

A cura del Dott. Aurelio Cazzaniga
Medico Chirurgo Dentista
Specialista in Chirurgia Generale
Direttore Sanitario della Struttura

STUDI DENTISTICI

I BIFOSFONATI NELLA PRATICA ODONTOIATRICA

I Bifosfonati sono farmaci introdotti da più di vent'anni come additivi nella pasta dentifricia per ridurre la carie dentale. Vengono oggi usati per favorire la calcificazione delle ossa in presenza di malattie oncologiche. Giungono, però, alla nostra osservazione, soprattutto pazienti di sesso femminile che utilizzano questi farmaci per curare o prevenire l'insorgenza di osteoporosi.

Sono farmaci, in genere, altamente sicuri che si legano ad alcune cellule dell'osso, inibendone la capacità di distruggerlo, favorendo la ricalcificazione ed il recupero di forza dell'osso e migliorando la qualità della vita.

Paradossalmente il loro benefico accumulo nell'osso può provocare, seppur raramente e perlopiù in caso di somministrazione per via endovenosa, osteonecrosi dell'osso mandibolare, conseguente ad un intervento chirurgico (anche solo ad es. di una estrazione dentaria). Di conseguenza l'approccio odontoiatrico è basato fondamentalmente sulla prevenzione: le terapie endodontiche, ad esempio, devono essere preferite alle estrazioni dentarie e alle procedure periodontali invasive. Purtroppo, solo raramente, viene effettuata una visita odontoiatrica prima di iniziare la terapia con bifosfonati. Solo l'odontoiatra è in grado di effettuare una attenta valutazione clinica, evidenziando e trattando i problemi di salute orale, prima dell'inizio dell'assunzione di tali farmaci.

Nel caso si rendano necessari e non procrastinabili alcuni interventi di chirurgia orale, per evitare l'insorgenza di osteonecrosi si devono attuare alcuni semplici protocolli terapeutici utilizzando tecniche poco invasive per i tessuti: la terapia

antibiotica è essenziale, della durata di almeno quindici giorni dall'intervento; un programma di controlli frequenti per riconoscere eventualmente i primi sintomi della lesione; mantenere un adeguato livello di igiene orale; utilizzo di colluttori anti microbici, contenenti clorexidina ad uso topico.

Questi semplici accorgimenti terapeutici ci permettono di affrontare interventi di chirurgia orale, con rarissime complicanze.

È tuttavia opportuno che la terapia con Bifosfonati venga posticipata di almeno un mese e, comunque, fino al completo ristabilimento della continuità gengivale sovrastante la breccia chirurgica.

Due sono le problematiche più importanti nell'affrontare interventi chirurgici in pazienti che assumono i Bifosfonati: se e come sospendere la somministrazione di tali farmaci e se sono possibili interventi di implantologia orale.

Se il paziente assume da più di 5 anni questi farmaci, non riteniamo indicata la sospensione del trattamento in caso di intervento di chirurgia orale, perché la sospensione non influisce sull'accumulo del farmaco, di fatto già avvenuta. Viceversa, in pazienti che assumono il farmaco da 2/3 anni, può essere utile la sospensione di 3/6 mesi prima dell'intervento.

Siamo a favore del posizionamento implantare solo in pazienti che assumono i Bifosfonati per via orale, perché l'insorgenza di osteonecrosi mandibolare insorge soprattutto nei casi di somministrazione di questi farmaci per via endovenosa.

VISITA IL NOSTRO SITO
E SCOPRI TUTTI I VANTAGGI

WWW.DENTALMEDICALSERVICE.COM



FIDITALIA

Soluzioni Finanziarie

INIZI A PAGARE FRA 3 MESI
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

PRESTAZIONI GRATUITE

- VISITA
- PIANO DI CURA
- RADIOGRAFIA PANORAMICA (se necessaria e ad uso interno)
- ABLAZIONE TARTARO CON TRATTAMENTO SMACCHIANTE (1 seduta/anno)

CONVENZIONATI CON

convenzionato
UNISALUTEPrevimedical®
Servizi per la Sanità IntegrativaLE
NOSTRE
SEDIMILANO
ZONA BAGGIO
VIA VALLE ANZASCA 1
TEL. 02/48915157CESANO BOSCONO
VIA PASCOLI 8
TEL. 02/4500566CERCHIATE DI PERÒ
PIAZZA ROMA 4
TEL. 02/33911331

DENTALCARE@LIBERO.IT